



Scania Finance Italy S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2011

SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

BILANCIO 2011

Scania Finance Italy S.p.A.

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Italscania S.p.A.

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente ed amministratore delegato:

Per-Olof Gunnar Spjut

Consiglieri:

Claes Jacobsson

Koen Knoops

Ulf Didrik Grevesmühl

Collegio Sindacale

Presidente:

Vincenzo Dispinzeri

Sindaci effettivi:

Enrico Caruso

Gianmarco Maffioli

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2011 che chiude con una utile, al netto delle imposte, pari ad Euro 892.837 rispetto ad un utile di Euro 923.090 registrato nell'esercizio 2010.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2011, al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale, dopo l'aumento di oltre cinque punti percentuali che si era registrato nel 2010, ha subito un nuovo rallentamento nel 2011. Inizialmente importanti eventi isolati hanno influito sulla dinamica di alcuni Paesi (primo fra tutti il terremoto e lo tsunami del Giappone), poi si è assistito ad un rallentamento dell'economia statunitense, fino ad arrivare alle più recenti tensioni sui mercati europei. La crescita mondiale dell'intero anno è stata stimata pari a 3,8% rispetto al Pil 2010, ma molto più contenuta è la dinamica riferibile alle sole economie "avanzate", stimata intorno al +1,6%. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto una crescita dell'1,8%, il Giappone ha visto una contrazione dello 0,9% ed il Regno Unito una dinamica del Pil del +0,9%.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, nello scorcio del 2011 è peggiorato il quadro congiunturale dell'area dell'euro (tab. 1 e fig. 1). Quest'ultima ha visto un incremento medio del Pil rispetto all'anno stimato al +1,5%. In Germania, il rallentamento è stato più contenuto, con una crescita su base annua del 3,0% che segue ad un +3,7% nel 2010 e risente in particolare di una contrazione delle esportazioni e degli investimenti, come effetto della forte incertezza che investe l'area euro. Rimane solida in quel Paese la situazione sul fronte dell'occupazione e dei conti pubblici. Contrariamente, la Francia, dopo una crescita nel 2011 comunque più contenuta di quella tedesca (+1,5%) ed in linea con quella dell'anno precedente, è entrata in una fase di recessione più profonda - per effetto anche di un maggiore problema di debito pubblico - che l'ha portata a tassi di disoccupazione più elevati ed a prospettive di rallentamento sul fronte del trend 2012. Si attesta allo 0,7% la dinamica dell'economia spagnola, le cui prospettive, per il rallentamento del

¹ ASSILEA. (2012). Cirolare serie studi e statistiche N. 4/2012 - Andamento dell'economia nel 2011.

commercio mondiale e gli effetti del declassamento del debito sovrano sul costo del funding, fanno prevedere una dinamica 2012 in rallentamento.

Il tasso di crescita del Pil in Italia nel 2011 è risultato il più contenuto rispetto a quello degli altri tre maggiori Paesi europei, con un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2010. Dopo due trimestri di sostanziale stagnazione, nel secondo trimestre dell'anno si è registrata una crescita del +0,3% rispetto al trimestre precedente (fig. 2). Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita; tenendo conto del contestuale calo delle importazioni, il contributo dell'interscambio con l'estero è stato pari a circa un punto percentuale. La domanda interna è rimasta debole. I consumi delle famiglie hanno segnato un modesto aumento; gli investimenti sono stati frenati dalla contrazione della componente delle costruzioni, a fronte della ripresa di quella in beni strumentali.

Nel corso dell'estate, il quadro congiunturale è peggiorato e nel terzo trimestre del 2011 il Pil dell'Italia è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010. La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del Pil, per circa 0,8 punti percentuali (fig. 3): le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente; le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%). La variazione delle scorte ha sottratto circa mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto.

In autunno il quadro congiunturale è ulteriormente peggiorato. La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009. Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve termine dell'attività. Secondo le stime Banca d'Italia, il Pil sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre dell'anno di circa mezzo punto percentuale. Persiste una debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale. Sale l'inflazione per effetto soprattutto degli incrementi recentemente introdotti sulle imposte indirette.

Quello che più preoccupa sono le previsioni sull'andamento del Pil italiano per il 2012, che vedono una contrazione dell'1,7% secondo le stime Prometeia (ed addirittura del 2,2% secondo le previsioni più pessimistiche del Fondo Monetario Internazionale), con una ripresa che potrebbe arrivare non prima di metà 2013.

Il rallentamento del Pil desta ulteriori preoccupazioni sul fronte della dinamica del rapporto debito pubblico/Pil. Quest'ultimo, pur in presenza di un'incidenza del fabbisogno del settore statale che è sceso al 3,9 % del Pil, dal 4,3% del 2010, ha mostrato un notevole incremento nel 2011. Le spese al netto degli interessi sono rimaste sostanzialmente stabili, ma la spesa per interessi è aumentata del 9,4%. Le manovre correttive recentemente approvate dal Governo hanno l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

Dopo essere calato per tre mesi consecutivi, in agosto, l'indice della produzione industriale ha registrato un deciso incremento (4,3% sul mese precedente, 4,7% in termini tendenziali; fig.4). Il

rialzo sarebbe in parte riconducibile a una componente spuria legata alla diversa distribuzione delle ferie estive rispetto agli anni precedenti. Nel mese di settembre si è osservato un sensibile ribasso dell'indice, tanto da portare la media del terzo trimestre ad una decelerazione dell'attività. Nella media del quarto trimestre del 2011, l'attività manifatturiera, secondo le stime Banca d'Italia, è diminuita di circa il 3%.

I giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine sono sfavorevoli. In base ai risultati dell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, circa tre quarti delle aziende segnalano un peggioramento della situazione economica rispetto al trimestre precedente (63% nella rilevazione di settembre); oltre la metà degli intervistati non prevede un miglioramento nel primo trimestre di quest'anno. Risultano più favorevoli i giudizi sull'andamento della domanda estera.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: i dati provvisori relativi ai mesi di ottobre e novembre segnalano un calo degli occupati rispetto al mese precedente e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto valori molto elevati. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le aspettative occupazionali delle imprese. Le retribuzioni calano in termini reali, anche per il blocco delle retribuzioni pubbliche.

La spesa delle famiglie ha subito un netto rallentamento nel 2010, (+0,3% secondo le stime Prometeia, rispetto al +1,1% del 2010). A partire dal terzo trimestre, gli acquisti di beni hanno segnato una contrazione (soprattutto i semidurevoli), mentre è proseguita la modesta crescita delle spese per servizi. In autunno si è confermato il trend negativo delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive di domanda hanno frenato nel corso dell'anno gli investimenti delle imprese. Questi ultimi sono scesi in termini reali del 2% nel terzo trimestre 2011 rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente. Si osserva comunque un andamento differenziato tra le diverse categorie di beni d'investimento (fig. 5). In particolare, la componente macchinari, attrezzature e prodotti vari ha mantenuto un trend positivo nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto a dinamiche comunque negative degli investimenti in costruzioni (che già avevano subito flessioni particolarmente pesanti negli anni precedenti) ed in presenza di un forte calo, a partire dal terzo trimestre 2011, degli investimenti nel comparto dei mezzi di trasporto. In media d'anno, le previsioni Prometeia indicano una diminuzione complessiva degli investimenti dello 0,9% per il 2011 ed una contrazione ancora più pesante nel 2012 (-3,8%).

Guardando alla dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine (fig. 6), si osserva, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti nel secondo e terzo trimestre dell'anno, una pesante contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte di banche e intermediari finanziari.

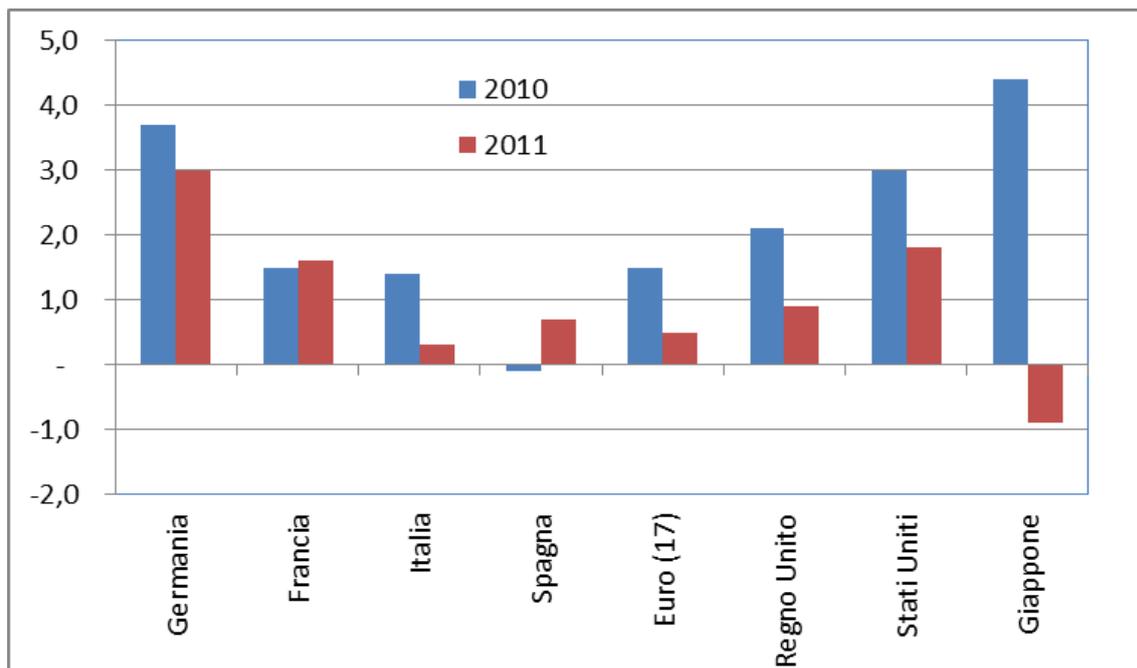
In questo contesto economico, in cui il settore leasing vede una flessione dello stipulato per l'anno 2011 superiore al 9%, continuano ad emergere segnali di apprezzamento del prodotto da parte delle imprese. Una recente indagine condotta su circa 3.000 imprese da Leaseurope (Federazione Europea del Leasing), stima intorno al 40% la frequenza del ricorso al leasing da parte delle PMI europee per finanziare i propri investimenti; frequenza che si attesta al 35% per le PMI italiane. In rapporto al valore degli investimenti effettuati nel 2011, il tasso di penetrazione del leasing delle PMI viene stimato pari al 18,6% per l'intero campione analizzato. L'indagine Banca d'Italia, di cui al Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi dello scorso novembre, conferma la propensione all'utilizzo del leasing anche da parte delle imprese con più di venti dipendenti, con un'incidenza massima del 13,7% sugli investimenti programmati per il 2012 da parte delle imprese dell'industria in senso stretto che hanno un numero di dipendenti compreso tra 20 e 40 unità.

Tab.1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

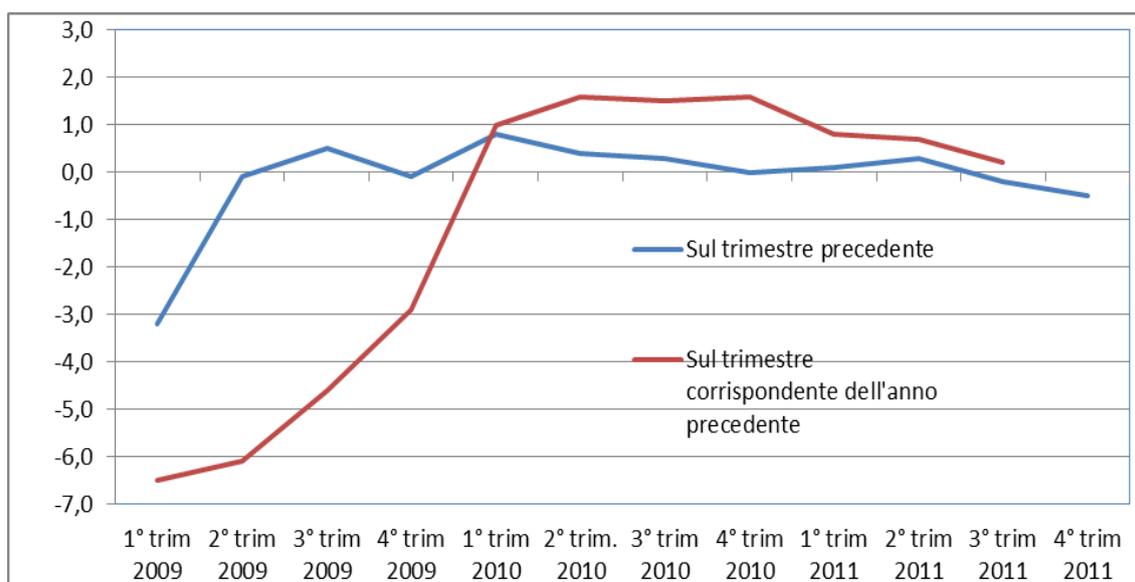
Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (17)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
PIL	1,4	0,3	-1,7	1,8	1,5	-0,4
Importazioni	12,4	0,7	-2,1	9,5	4,8	0,3
Esportazioni	12,0	6,2	1,2	11,3	6,8	1,2
Spesa delle famiglie residenti	1,1	0,3	-2,2	0,8	0,7	-0,4
Indice dei prezzi al consumo	1,6	2,8	2,6	1,6	2,7	2,2
Investimenti fissi lordi	2,3	-0,9	-3,8	-0,7	1,1	-1,1
Occupati totali	-0,7	0,3	-0,8	-0,5	0,3	-0,4
Indebitamento netto in % del PIL	4,6	3,9	1,7	6,2	4,3	2,7
Debito pubblico/PIL (in %)	118,4	120,7	122,0	85,6	88,2	89,9
Tasso ufficiale di riferimento (in %)	1,0	1,2	0,75	1,0	1,2	0,75
Quotazione del dollaro (val. assoluto)	1,33	1,39	1,29	1,33	1,39	1,29

FONTE: stime e previsioni Prometeia - Gennaio 2011.

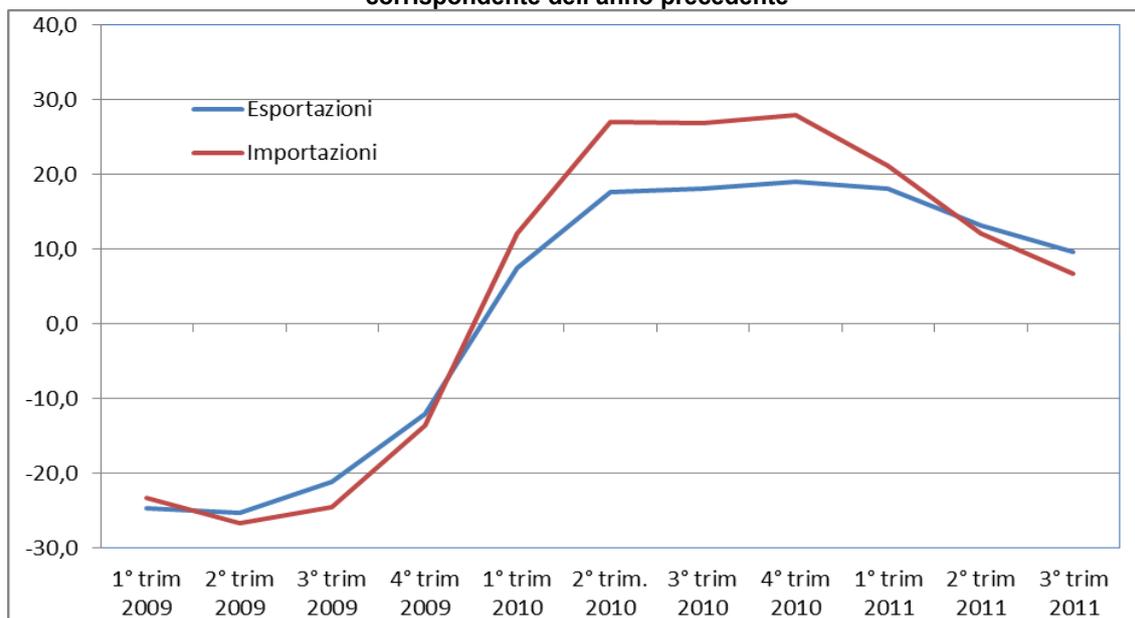
Fig. 1 - Variazione % del Pil in Italia e nei principali paesi sviluppati



FONTE: Dati OCSE - Novembre 2011

Fig. 2 – Var % PIL in Italia (dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario e prezzi costanti)

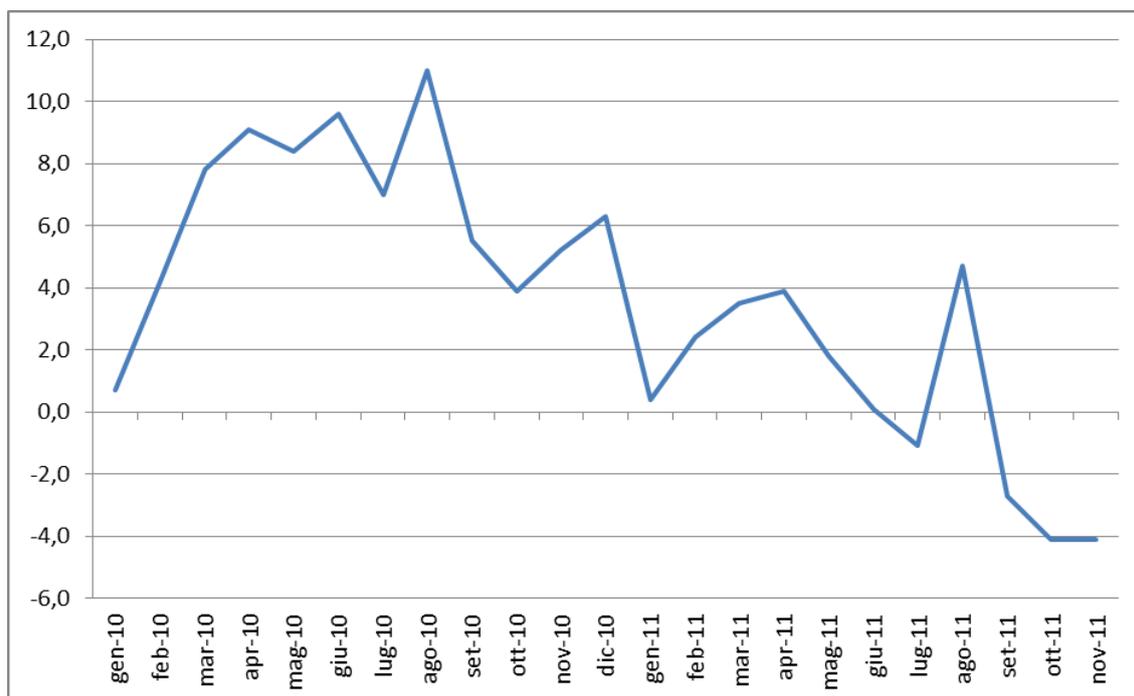
Fonte: Istat e Banca d'Italia

Fig. 3 - Var. % importazioni e esportazioni italiane a prezzi costanti rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente

FONTE: Istat

Fig. 4 – Andamento mensile della produzione industriale in Italia

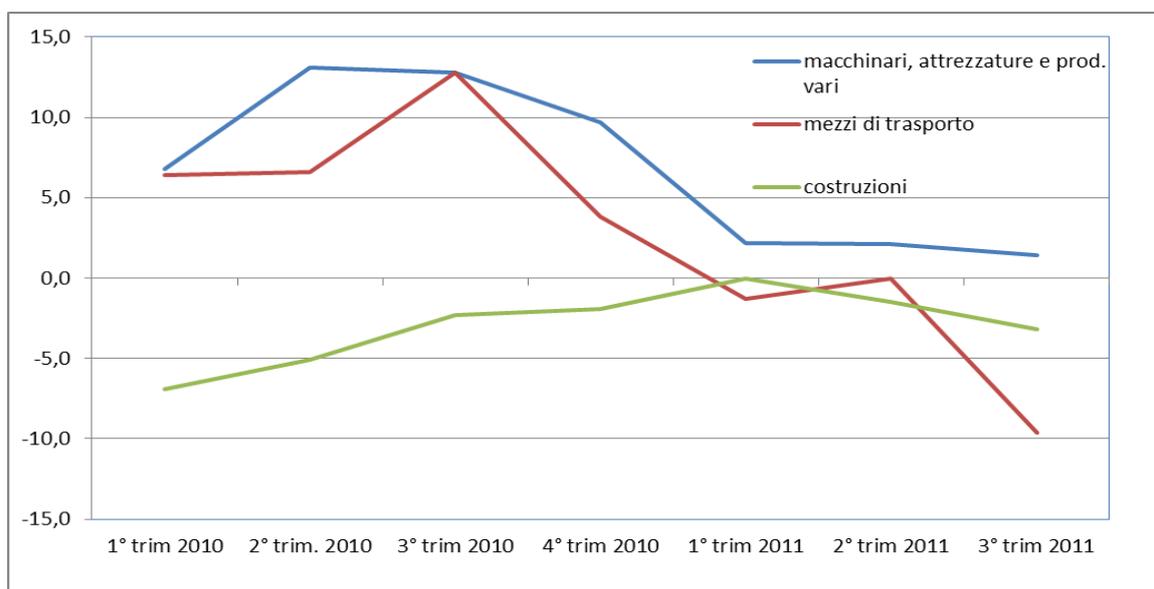
(Var. % tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



FONTE : Istat

Fig. 5 – Var. % trimestrali a prezzi costanti degli investimenti fissi lordi

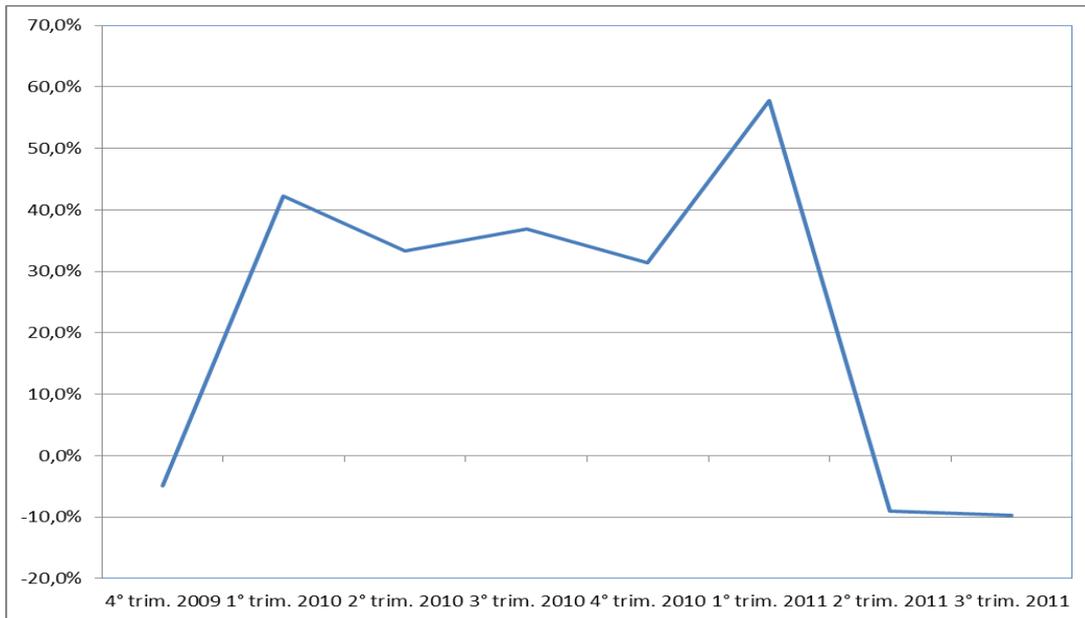
(rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: Istat

Fig. 6 – Dinamica delle erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine da parte di banche e intermediari finanziari

(var. % trimestrali sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Con riferimento al settore dei veicoli industriali, la prima metà del 2011 è stata caratterizzata da una discreta crescita dei volumi rispetto al 2010. A partire dal mese di luglio si è invece assistito ad un considerevole rallentamento degli ordini, e il deterioramento del suddetto comparto ha subito una rapida accelerazione, ciò in concomitanza con il deterioramento del quadro macroeconomico.

La seconda metà dell'anno è stata infatti contraddistinta da una sensibile decrescita del numero di ordini raccolti.

A fine il 2011 il dato relativo alle immatricolazioni si è attestato a 13.253 unità contro le 12.321 unità immatricolate nel 2010.

Il calo degli ordini e il conseguente calo delle consegne alle reti dei concessionari, accompagnati da un contesto di mercato caratterizzato da una contrazione della domanda e da una ridimensionamento della concessione del credito da parte delle sistema finanziario, ha accentuato la competizione tra i diversi *player*.

In un contesto di mercato così come sopra brevemente descritto, Italscania S.p.A. è riuscita a raggiungere l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato. Tale ambizioso risultato è stato realizzato anche grazie alla qualità, riconosciuta dal mercato, dei prodotti Scania, qualità che rappresenta uno dei pilastri alla base della forza dell'omonimo *brand*.

Analizzando più specificamente i risultati di vendita conseguiti nei vari segmenti, si evidenzia l'ottimo risultato conseguito da Scania nel "lungo raggio", che nel 2011 ha rappresentato il 77,9% del mercato totale. In detto segmento, dove la clientela maggiormente riconosce la superiorità del prodotto in termini di affidabilità, di ampiezza della gamma offerta e di risposta alle esigenze specifiche del trasporto internazionale, Scania è riuscita a raggiungere una quota di mercato pari al 14,7%.

Nel segmento "distribuzione", che nel 2011 ha rappresentato il 12,1% del mercato totale, Scania ha registrato una quota di mercato pari al 6%, in leggero calo rispetto all'anno precedente. In questo segmento permane una forte aggressività della concorrenza che è in grado di offrire, in ragione di una struttura del mezzo più leggera e di allestimenti più poveri, gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi.

Con riferimento al segmento "cava cantiere", 10% del totale del mercato, si evidenzia un leggero aumento della quota di mercato di Scania che si è attestata a fine 2011 al 4,3%. Anche in questo segmento permane una forte aggressività della concorrenza in termini di *pricing*, mentre Scania ha da tempo deciso di adottare una politica non improntata a competere sul fronte del prezzo.

Per quanto riguarda il settore autobus segnaliamo un mercato in notevole calo con 1.752 bus immatricolati contro i 2.301 del 2010. In detto comparto la quota di mercato di Scania è salita al 7,5%.

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

Secondo i risultati comunicati da Assilea (Associazione Italiana Leasing) il settore leasing, dopo aver registrato, nel 2010 una leggera crescita in termini di stipulato (+4,79% rispetto al 2009) ha registrato, nel 2011, una contrazione del 9,79% attestandosi a 24,6 miliardi di Euro di stipulato. La contrazione è ancora più significativa (-12,92%) se si esclude il comparto delle energie rinnovabili che ha visto invece un incremento del 10,54%.

Analizzando più nel dettaglio i dati relativi al settore del leasing in Italia nel 2011, risulta che:

Il leasing immobiliare, con 7 miliardi di Euro di stipulato contro gli 8,9 miliardi di Euro del 2010, ha registrato un ulteriore calo del 20,99% che segue la già consistente riduzione registrata nel 2010 (-16,5%). Nel sottocomparto dell'immobiliare costruito il calo è stato del 22,78% mentre nell'immobiliare da costruire si è registrato un -18,08%.

Il leasing strumentale con uno stipulato pari a circa 7 miliardi di Euro (erano 8 miliardi di Euro nel 2010) ha evidenziato una contrazione del 10,57%, dopo il calo del 6,11% dell'anno precedente.

Il leasing auto ha registrato un lievissimo decremento, pari allo 0,98%, dopo la leggera ripresa dell'anno precedente (+2,1%), con volumi che si sono attestati a 5,7 miliardi di Euro. Il sottocomparto delle autovetture è cresciuto dell'1,62%, i veicoli commerciali hanno registrato un +1,44% mentre i veicoli industriali, che nel 2010 avevano visto una ripresa del 4,47%, chiudono il 2011 con segno negativo (-6,65%) attestandosi a quota 1,9 miliardi di Euro di stipulato.

Infine per quanto concerne il comparto del leasing **aereonavale e ferroviario**, anch'esso ha visto un ulteriore decremento del 27,31% chiudendo il 2011 con uno stipulato di 0,8 miliardi di Euro dopo la già consistente contrazione (-16,37%) dell'anno precedente.

Stipulato Leasing 2011

(Miliardi di Euro)	2011	2010	Variazione 2010/2009	Peso sul totale nel 2010
Auto	5,7	5,8	-0,98 %	23,13 %
Strumentale	7,0	8,0	-10,57 %	28,82 %
Aeronavale e ferroviario	0,8	1,1	-27,31 %	3,18 %
Immobiliare	7,0	8,9	-20,99 %	28,52 %
Energie rinnovabili	4,0	3,6	10,54	16,35 %
Totale	24,6	27,3	-9,79 %	100 %

Fonte: Assilea

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2011

I volumi delle consegne verso la rete dei concessionari registrati dall'importatore nel corso del 2011 hanno subito un incremento, passando da 1.526 nuovi veicoli consegnati alla rete nel 2010 a 1.738 nel 2011 (+13,9%).

I volumi di consegne rimangono comunque su livelli decisamente più contenuti rispetto a quelli registrati prima del 2009 quando, nel mercato italiano, Scania consegnava oltre 3.000 nuovi veicoli industriali all'anno.

Altro dato da segnalare è che il 2011 è stato caratterizzato da un andamento discontinuo delle consegne di nuovi veicoli industriali, con i primi tre trimestri del 2011 caratterizzati da una crescita delle consegne rispetto al 2010, mentre a partire dal quarto trimestre 2011 il trend si è invertito.

Quanto appena illustrato riflette sia il deterioramento del contesto macroeconomico che ha investito l'economia italiana, sia il livello di incertezza sui possibili scenari futuri e tutto ciò ha portato ad un'inevitabile contrazione dei consumi e degli investimenti.

L'alto debito sovrano, il declassamento della solvibilità dello stesso nonché delle principali banche italiane, la tensione sui mercati finanziari rappresentano tutti fattori che hanno portato gli istituti finanziari a rimodulare la propria offerta consentendo alla Vostra Società di risultare competitiva anche sul fronte del *pricing*.

Quanto appena esposto spiega l'andamento dell'indice di penetrazione (calcolato come numero dei nuovi veicoli Scania finanziati in rapporto alle consegne alla rete degli stessi da parte dell'importatore) che è passato dal 32,3 per cento, dato al 31 dicembre 2010, al 44,2 per cento, dato al 31 dicembre 2011.

Anche nel corso del 2011 alcuni importanti clienti hanno deciso di rinnovare le proprie flotte acquistando i veicoli in Italia per poi immatricolarli all'estero causando quindi una distorsione dell'indice di penetrazione che escludendo questo effetto si sarebbe attestato al 47,7 per cento.

Per quanto concerne il comparto dei *bus & coaches*, la Società, pur attestandosi su livelli piuttosto contenuti, ha migliorato la propria performance rispetto all'anno precedente (+4 unità).

Con riferimento ai veicoli usati Scania, dopo il significativo incremento registrato nel corso del 2010, il 2011 ha visto un ridimensionamento (-19 per cento) del numero delle unità finanziate.

Per quanto concerne il totale dei crediti erogati nel corso del 2011, lo stesso ha segnato un deciso incremento (+30 per cento) rispetto all'anno precedente attestandosi a circa Euro 107 milioni (Euro 82 milioni nel 2010).

L'andamento del turnover ha portato ad un incremento del portafoglio crediti finanziari pari al 4,5 per cento.

Il margine di interesse, in valore assoluto, ha registrato un incremento del 6 per cento rispetto all'anno precedente. Anche l'*interest margin ratio* ha segnato una crescita nel corso del 2011 passando dal 3 per cento, dato a fine 2010, al 3,24 per cento. Detti incrementi sono il risultato sia

di una strategia di *pricing* orientata al mantenimento di un adeguato livello degli spread applicati sul nuovo business; sia all'andamento del costo delle fonti di finanziamento.

Le commissioni nette sono significativamente incrementate rispetto all'anno precedente soprattutto in virtù del contributo offerto dai servizi accessori. Più nello specifico, nel corso del 2011 la Società ha beneficiato di un miglioramento del loss ratio (rapporto sinistri premi) ed ha conseguentemente registrato una extra commissione attiva pari a circa Euro 500 mila.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti sono cresciute rispetto al 2010 registrando un incremento anno su anno pari al 47 per cento. In particolare nel corso dell'ultimo trimestre, con l'acuirsi della crisi, la Società ha registrato un deciso deterioramento della qualità dei crediti in portafoglio. Tale trend è continuato anche nel corso dei primi mesi del 2012 e ciò ha indotto la Società, al fine di tenere in debita considerazione gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, a rivedere in aumento (rispetto ai valori originariamente calcolati in occasione della reportistica annuale verso casa madre) la consistenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti.

Per quanto concerne le spese amministrative, l'anno 2011 ha segnato una riduzione delle stesse, rispetto all'anno precedente, pari al 5%. Più nello specifico, le spese per il personale sono diminuite del 3% rispetto all'esercizio 2010, quest'ultimo caratterizzato da spese non ricorrenti quali i costi inerenti l'avvicendamento dell'amministratore delegato. Per quanto concerne le altre spese amministrative, la diminuzione delle stesse è riconducibile principalmente ad una riduzione, rispetto all'anno precedente, dei costi di formazione.

Con riferimento all'andamento dell'*opex ratio*, lo stesso si è attestato all'1,79% segnando un leggero decremento rispetto all'anno precedente (1,83% nel 2010).

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indici calcolati con riferimento alla media del portafoglio crediti finanziari degli ultimi due anni.

Ratio	2011
Interest Margin Ratio	3,24%
Interest Margin + Net Commission Ratio	3,74%
Bad Debt Ratio	1,34%
Opex Ratio	1,79%
Operating Margin Ratio	0,86%
Net Margin Ratio	0,43%

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Italscania S.p.A. con sede in Trento, via di Spini 21. Ad oggi Scania Finance Italy S.p.A. è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Italscania S.p.A.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo	✓		
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale	✓		

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 29 risorse di cui 3 con la qualifica di dirigenti e 3 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Marketing	7
Contract Administration	7
Credit Evaluation	3
Portfolio Risk Management	5
Accounting & Finance	5
IS/IT	2
Totale	29

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Scania Finance Italy, nel corso dell'esercizio 2011, ha intrattenuto rapporti con le seguenti società del gruppo:

ITALSCANIA SPA	Società controllante
SCANIA COMMERCIALE SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA MILANO SPA	Società controllata da Italscania SPA
SCANIA CV AB	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA TREASURY	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA FINANCE GB LTD	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA CREDIT ROMANIA	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA FINANCE SLOVAK REP	Società appartenente al gruppo Scania
SCANIA FINANCE POLSKA	Società appartenente al gruppo Scania

I rapporti contrattuali e commerciali sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Italscania S.p.A., nel corso del 2011, ha fornito alla Società servizi di carattere amministrativo. Con le altre società i rapporti intrattenuti hanno avuto natura sia di tipo commerciale che finanziario. In particolare, i principali rapporti di tipo commerciale sono stati intrattenuti con Scania Commerciale e Scania Milano in quanto concessionarie del gruppo per l'Italia.

Come dettagliato in nota integrativa, Scania Treasury e Scania CV AB. sono le principali finanziatrici di Scania Finance Italy, in particolare quest'ultima attraverso una gestione centralizzata della tesoreria o cash pooling.

Si rammenta, infine, che in data 17 novembre 2004 la Società ha aderito al regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dall'articolo 117 e seguenti del TUIR, unitamente alla controllante Italscania S.p.A.

PRIVACY

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In questi primi mesi del 2012 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

Come già anticipato nel paragrafo *risultati dell'attività 2011* nei primi mesi del 2012 la redditività della Società è stata impattata dalla consistenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti calcolate con metodologia analitica. Tale incremento è stato riflesso, ove opportuno, nel risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Nei primi due mesi del 2012 le consegne di trattori nuovi Scania, in Italia, sono sensibilmente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sempre con riferimento ai primi due mesi del 2012, la Società è riuscita a mantenere pressoché stabile il numero di veicoli nuovi finanziati.

Infine, per quanto concerne il segmento dei bus & coaches, la Società ha registrato un incremento nel numero dei beni finanziati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo le stime recentemente formulate, la Società si troverà nel prossimo futuro ad operare in un contesto caratterizzato da una domanda di veicoli più contenuta rispetto a quanto registrato nel 2011. Le ultime stime predisposte presentano uno scenario sulla base del quale l'importatore ridimensionerà il numero dei veicoli nuovi consegnati alla rete dei concessionari. A ciò si dovrà aggiungere un presumibile deterioramento del contesto in cui opera la clientela della Società.

E' ad oggi molto difficile stimare quale sarà l'arena competitiva in cui la Società si troverà ad operare nel corso del 2012, tenuto conto del grande del livello di incertezza finanziaria che caratterizza l'area Euro ed in particolare il nostro Paese.

In tale contingenza si è cercato di prevedere uno scenario possibile, così come di seguito sinteticamente indicato:

- Tasso di penetrazione: la Società stima di mantenere un livello alto della penetrazione, simile a quello registrato a fine 2011 ed è intenzionata ad incrementare la propria presenza e le proprie ambizioni nel segmento dei bus and coaches.
- Portafoglio crediti: in base ai volumi attesi si è stimato che il portafoglio a fine 2012 diminuirà, anche se modestamente, attestandosi a circa Euro 206 milioni.
- Rettifiche di valore su crediti determinate con metodologia analitica: per quanto riguarda l'apprezzamento delle svalutazioni sui crediti e la loro incidenza sul portafoglio, la stima è stata effettuata non prevedendo un miglioramento della qualità del credito e i valori stimati ricalcano quanto verificatosi nel corso del 2011.
- Risultato operativo atteso: per quanto concerne il conto economico il risultato operativo del 2012 dovrebbe attestarsi intorno a Euro 1 milione con un EBIT margin ratio intorno 0,40%.

E' inoltre intenzione della Società sostenere lo sviluppo dell'attività di intermediazione assicurativa dalla quale ci si aspetta un crescente contributo alla redditività della Società, anche in considerazione delle sinergie con Italscania e la rete dei concessionari.

Per quanto concerne l'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, la Società, caratterizzata: da una storia di buona profittabilità; da una consistente dotazione patrimoniale; dall'assenza di squilibri tra la durata degli impieghi e della raccolta, debitamente considerando la circostanza che la provvista è integralmente garantita dal gruppo di appartenenza; dall'assenza, ad eccezione dell'attività caratteristica, di altre forme di impiego o di investimento a rischio, alla data di redazione del presente bilancio, ritiene che permangano i presupposti di continuità dell'attività aziendale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2011 e di deliberare la destinazione dell'utile netto dell'esercizio pari a Euro 892.836,67 interamente a riserva straordinaria.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 28 marzo 2012



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	815	1.498
60. Crediti	218.033.219	206.996.321
100. Attività materiali	245.375	348.782
110. Attività immateriali	74.269	74.212
120. Attività fiscali	2.234.688	1.734.998
a) correnti		
b) anticipate	2.234.688	1.734.998
140. Altre attività	1.126.445	1.502.585
Totale attivo	221.714.811	210.658.396

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti	187.303.711	178.217.346
70. Passività fiscali	91.805	18.172
a) correnti	86.102	12.469
b) differite	5.703	5.703
90. Altre passività	3.039.236	2.083.254
100. Trattamento di fine rapporto del personale	529.075	489.434
110. Fondi per rischi e oneri:	94.300	86.343
b) altri fondi	94.300	86.343
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	13.413.847	12.490.757
180. Utile d'esercizio	892.837	923.090
Totale passivo e patrimonio netto	221.714.811	210.658.396

Milano, 28 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Per Olof Gunnar Spjut

Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.664.408	11.271.685
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.887.782)	(4.891.707)
MARGINE DI INTERESSE	6.776.626	6.379.978
30. Commissioni attive	1.133.184	679.451
40. Commissioni passive	(90.913)	(61.447)
COMMISSIONI NETTE	1.042.271	618.004
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.818.897	6.997.982
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	(2.811.817) (2.811.817)	(1.910.665) (1.910.665)
110. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.562.353) (2.535.290) (1.027.063)	(3.735.246) (2.613.313) (1.121.933)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(115.858)	(102.020)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.781)	(65.619)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.957)	96.045
160. Altri proventi e oneri di gestione	537.402	505.515
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.799.533	1.785.992
UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.799.533	1.785.992
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(906.696)	(862.902)
UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	892.837	923.090
UTILE D'ESERCIZIO	892.837	923.090

Milano, 28 marzo 2012

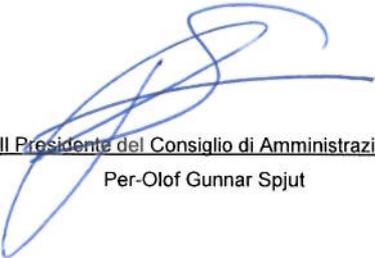
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile d'esercizio	892.837	923.090
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	892.837	923.090

Milano, 28 marzo 2012



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Per-Olof Gunnar Spjut

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31-12-2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31-12-2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	12.490.757		12.490.757	923.090									13.413.847
a) di utili	12.490.757		12.490.757	923.090									13.413.847
b) altre riserve													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	923.090		923.090	(923.090)							892.837		892.837
Patrimonio netto	29.763.847		29.763.847										30.656.684

Milano, 28 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31-12-2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000	
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:	12.897.742		12.897.742	(406.985)										12.490.757
a) di utili	12.897.742		12.897.742	(406.985)										12.490.757
b) altre riserve														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(406.985)		(406.985)	406.985								923.090		923.090
Patrimonio netto	28.840.757		28.840.757											29.763.847

Milano, 28 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spjut

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	892.837	923.090
- interessi attivi incassati (+)	11.664.408	11.271.685
- interessi passivi pagati (-)	(4.887.782)	(4.891.707)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.042.271	618.004
- spese per il personale (-)	(2.535.290)	(2.613.313)
- altri costi (-)	(4.021.476)	(3.104.192)
- altri ricavi (+)	537.402	505.515
- imposte e tasse (-)	(906.696)	(862.902)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.886.656)	18.874.484
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(10.937.745)	18.398.960
- Altre attività	51.089	475.524
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.298.021	(19.318.771)
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	6.331.617	(19.012.518)
- debiti verso clientela	2.889.191	2.129
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.077.213	(308.382)
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	304.202	478.803
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	36.326	83.497
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	36.326	83.497
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(107.614)	(360.276)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(48.776)	(267.176)
- acquisti di attività immateriali	(58.838)	(93.100)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(71.288)	(276.779)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	232.914	202.024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(210.284)	(412.308)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	232.914	202.024
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	22.630	(210.284)

Milano, 28 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Per-Olof Gunnar Spiut

Nota integrativa

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs.38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2011 sono riconducibili alla revisione dello IAS 24, dello IAS 32 e dell'IFRIC 14, oltre che alle modifiche agli IFRS approvate nel maggio 2010. Tali modifiche non hanno comportato impatti significativi sul bilancio della Società.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario, così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto cash equivalent.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella

contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", anche con riferimento alle eventuali particolari circostanze riguardanti la prospettiva di continuazione dell'attività aziendale.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Per quanto concerne le incertezze sull'utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall'andamento del mercato dell'usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell'ammontare delle rettifiche di valore analitiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l'andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questo Bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In

maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dello Ias 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio. Il valore di iscrizione iniziale è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle rettifiche/riprese di valore utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti² volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute, supportata da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti a sofferenza, i crediti incagliati, i crediti ristrutturati e i crediti verso soggetti che presentino uno scaduto superiore ai novanta giorni. Per i restanti crediti viene effettuata una svalutazione applicando tecniche collettive col supporto di analisi statistiche.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto

² Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed

il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Altre attività

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Debiti

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Attività/Passività fiscali

Criteria di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

Criteria di classificazione

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale con le altre società del gruppo, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati a cui sono state aggiunte le ritenute d'acconto subite ed è stato dedotto l'ammontare dell'IRES corrente.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico.

Al 31 dicembre 2011 tutti i dipendenti della Società, ad eccezione di due, hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

Criteri di Valutazione

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

Criteri di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto Economico nelle spese per il personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

Conto Economico

Ricavi

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17

I costi diretti iniziali sono "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing". Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi

iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17, nella locazione finanziaria non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

A.3.2 Gerarchia del Fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli (c.d. gerarchia del fair value³) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. **livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b. **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c. **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del "fair value"

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2011 non risultano rilevate attività finanziarie valutate al "fair value".

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al "fair value" livello 3

Nel corso dell'esercizio 2011 non risultano rilevate passività finanziarie valutate al "fair value".

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Per il presente bilancio, in considerazione di quanto descritto nei precedenti paragrafi, l'informativa sul c.d. "Day one profit/loss" non è dovuta.

³ Scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni del "fair value" (valore equo).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2011	Totale 2010
1. Cassa e disponibilità liquide	815	1.498

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Depositi in conto corrente	99.524	370
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	99.524	370
Totale fair value	99.524	370

6.2 Crediti verso enti finanziari

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	191.444.183	21.067.108	187.670.375	16.083.798
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.241.861	79.479	785.213	126.144
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
8. Altre attività	4.101.064		2.330.421	
Totale valore di bilancio	196.787.108	21.146.587	190.786.009	16.209.942
Totale fair value	196.834.831	21.007.432	192.471.272	16.289.209

Di seguito viene specificata la composizione del punto 8 "Altre attività":

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Crediti per fatture da emettere	2.096.579	1.148.944
2. Rid ed Effetti all'incasso	501.948	121.122
3. Crediti non finanziari	1.498.101	571.856
4. Crediti vs controllante		473.405
5. Altri crediti	4.436	15.094
Totale valore di bilancio	4.101.064	2.330.421

6.4 "Crediti": attività garantite

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					191.961.712	191.961.712
- Beni in leasing finanziario					188.840.986	188.840.986
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					131.835	131.835
- Pegni						
- Garanzie personali					2.988.891	2.988.891
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					20.603.576	20.603.576
- Beni in leasing finanziario					18.429.933	18.429.933
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					79.479	79.479
- Pegni						
- Garanzie personali					2.094.164	2.094.164
- Derivati su crediti						
Totale					212.565.288	212.565.288

	Totale 2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					187.770.996	187.770.996
- Beni in leasing finanziario					185.468.842	185.468.842
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					66.336	66.336
- Pegni						
- Garanzie personali					2.235.818	2.235.818
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					15.546.700	15.546.700
- Beni in leasing finanziario					14.572.671	14.572.671
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					126.144	126.144
- Pegni						
- Garanzie personali					847.885	847.885
- Derivati su crediti						
Totale					203.317.696	203.317.696

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci⁴ emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario⁵;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

⁴ " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 13 marzo 2012.

⁵ Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non accoglie nessun saldo.

SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate le aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	245.375		348.782	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1.025		1.263	
d) strumentali	37.465		21.179	
e) altri	206.885		326.340	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) Fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	245.375		348.782	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	245.375		348.782	
Totale (attività al costo e rivalutate)	245.375		348.782	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.263	21.179	326.340	348.782
B. Aumenti				25.279	23.498	48.777
B.1 Acquisti				25.278	23.498	48.776
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				1		1
B. Diminuzioni			(238)	(8.993)	(142.953)	(152.184)
C.1 Vendite					(36.325)	(36.325)
C.2 Ammortamenti			(238)	(8.993)	(106.627)	(115.858)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					(1)	(1)
D. Rimanenze finali			1.025	37.465	206.885	245.375

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2011 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	74.269		74.212	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	74.269		74.212	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	74.269		74.212	
Totale (attività al costo + attività al fair value)	74.269		74.212	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2011.

	Totale
A. Esistenze iniziali	74.212
B. Aumenti	58.838
B.1 Acquisti	58.838
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
B. Diminuzioni	(58.781)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(58.781)
C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	74.269

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali anticipate, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono principalmente alle seguenti poste: oneri del personale, svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2011
1. Attività fiscali anticipate IRES	2.234.688
Totale valore di bilancio	2.234.688

Crediti e debiti correnti per imposte dirette e indirette, rientranti nell'ambito del Consolidato Fiscale ovvero della liquidazioni IVA di gruppo, sono stati riclassificati alla voce "Debiti verso la clientela" – "altri debiti" (per i dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – operazioni con parti correlate).

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"

Le passività fiscali correnti sono riferibili al debito IRAP per l'anno 2011; l'importo delle passività fiscali correnti IRAP è esposto al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte differite passive, dovute alle variazioni temporanee in diminuzione della base imponibile, si riferiscono agli effetti degli adeguamenti attuariali del fondo trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Composizione	Totale 2011
1. Acconti IRAP versati	(260.522)
2. Debito per IRAP	346.624
3. Passività fiscali differite IRES	5.703
Totale valore di bilancio	91.805

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	1.734.998	1.513.768
2. Aumenti	630.461	319.577
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	630.461	319.577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(130.771)	(98.347)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(130.772)	(98.346)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	(1)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.234.688	1.734.998

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	5.703	5.703
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.703	5.703

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2011	Totale 2010
Depositi cauzionali	14.827	14.951
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	438.198	445.999
Risconti attivi	659.474	1.030.239
Altre attività	13.946	11.396
Totale	1.126.445	1.502.585

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

1.1 Debiti

	Totale 2011		Totale 2010	
	verso banche	verso enti finanziari	verso banche	verso enti finanziari
1. Finanziamenti		174.004.373		167.672.756
1.1 Pronti contro termine				9.390.331
1.2 Altri finanziamenti		174.004.373		167.672.756
2. Altri debiti	77.709		212.152	942.107
Totale	77.709	174.004.373	212.152	167.672.756
Fair Value	77.709	175.075.759	212.152	168.573.189

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB⁶. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a 1) *debiti verso la controllante* (Euro 674 mila) e 2) *poste in attesa di regolamento* (Euro 910 mila) relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

Con riferimento ai debiti verso la controllante si rimanda a quanto dettagliato nella Parte D alla sezione 4 – operazioni con parti correlate.

1.2 Debiti subordinati

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

⁶ Nell'ultimo trimestre 2011 la struttura di cash pooling cui Scania Finance Italy SPA partecipa è stata modificata. Il cash pooling con la controllante Italscania SPA è stato chiuso mentre è stato acceso un nuovo accordo di cash pooling direttamente con la capo gruppo Scania CV AB.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Fornitori Leasing Italia	1.698.324	793.487
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	344.503	360.247
3. Debiti per Compensi/Retribuzioni	408.516	329.263
4. Fornitori Generali Italia	154.345	206.276
5. Debiti Correnti Erario	193.294	186.740
6. Debiti Diversi	105.923	71.860
7. Debiti Correnti Enti Diversi	90.346	81.183
8. Fornitori Generali Estero	698	3.118
9. Ratei / Risconti Passivi	43.287	51.080
Totale	3.039.236	2.083.254

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2011 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	489.434	418.180
B. Aumenti	85.393	88.665
B1. Accantonamento dell'esercizio	85.393	88.665
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(45.752)	(17.411)
C1. Liquidazioni effettuate	(43.618)	(16.000)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(2.134)	(1.411)
D. Esistenze finali	529.075	489.434

10.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2011. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della

mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di agetshifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);

- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 3,0%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, vengono utilizzate ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: 4,50%
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*:

Dirigenti:	3,0%
Quadri:	3,0%
Impiegati:	3,0%
Operai:	3,0%

 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- *Tasso di inflazione*: 2,0%.

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

La voce accoglie un fondo per rischi ed oneri costituito a fronte del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
Fondo rischi su tasse di proprietà	94.300	86.343

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	86.343	182.388
B. Aumenti	7.957	
B1. Accantonamento dell'esercizio	7.957	
C. Diminuzioni		(96.045)
C1. Utilizzi dell'esercizio		
C2. Altre variazioni		(96.045)
D. Esistenze finali	94.300	86.343

Nel 2010, a seguito delle valutazioni effettuate dalla Società, il fondo per rischi ed oneri ha visto una sensibile riduzione. Tale riduzione trova la propria spiegazione nell'effetto combinato dei seguenti elementi:

- i. lo sforzo continuo della Società nel monitorare ed eventualmente sanare le situazioni di irregolarità;
- ii. Il cambiamento normativo avuto nell'agosto del 2009, con l'entrata in vigore della legge n. 99/2009, che ha previsto espressamente che soggetto passivo della tassa automobilistica è colui che, alla scadenza del termine utile per il pagamento, risulta essere dal pubblico registro automobilistico (PRA) utilizzatore a titolo di locazione finanziaria. Tale cambiamento normativo ha di fatto posto un limite ai periodi di imposta per i quali la Società risultava soggetto passivo della tassa automobilistica.⁷

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140 E 150

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro cento cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Italscania S.p.A..

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.350.000
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

⁷ A conferma di quanto esposto, la Corte di Cassazione - Sezione Tributaria - si è pronunciata, con la Sentenza n. 3928/11, confermando tale interpretazione della legge.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"	Legale	Utili porati a		Altre riserve	Totale
		nuovo	Riserva FTA		
A. Esistenze iniziali	3.892.738		(72.625)	8.670.644	12.490.757
B. Aumenti				923.090	923.090
B.1 Attribuzione di utili				923.090	
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C2. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	3.892.738		(72.625)	9.593.734	13.413.847

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazione
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	9.521.109	A-B-C	9.521.109		
Totale	29.763.847		13.413.847		
Utile (Perdita) d'esercizio	892.837				
Totale Patrimonio netto al 31/12/2010	30.656.684				

* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – informazioni sul patrimonio.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					9
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		11.653.821		11.653.821	11.263.630
6. Altre attività			10.587	10.587	8.046
7. Derivati di copertura					
Totale		11.653.821	10.587	11.664.408	11.271.685

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Credit in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2011
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti			
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	10.248.299	1.354.825	11.603.124
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	50.697		50.697
4. Interessi attivi - altre attività	10.587		10.587
Totale	10.309.583	1.354.825	11.664.408

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche			2	2	582
2. Debiti verso enti finanziari	4.681.009			4.681.009	4.809.990
3. Debiti verso la clientela	205.505			205.505	80.544
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			1.266	1.266	591
8. Derivati di copertura					
Totale	4.886.514		1.268	4.887.782	4.891.707

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	18.327	23.735
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1.114.857	655.716
Totale	1.133.184	679.451

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono interamente riconducibili alle commissioni maturate relativamente ai prodotti assicurativi intermediati.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La presente voce accoglie le commissioni passive relative ai servizi accessori, principalmente riferibili ai prodotti assicurativi.

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	90.913	61.447
Totale	90.913	61.447

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(3.148.468)	(894.443)	641.806	589.288	(2.811.817)	(1.910.665)
- per leasing	(3.093.852)	(888.382)	629.200	586.951	(2.766.083)	(1.694.402)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(54.616)	(6.061)	12.606	2.337	(45.734)	(216.263)
Totale	(3.148.468)	(894.443)	641.806	589.288	(2.811.817)	(1.910.665)

Per ulteriori dettagli sui crediti sulle rettifiche di valore si rimanda alla “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	2.010.879	1.863.064
a) salari e stipendi	1.427.274	1.324.100
b) oneri sociali	493.541	447.831
c) indennità di fine rapporto	4.625	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	80.768	88.665
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	4.672	2.468
- a contribuzione definita	4.672	2.468
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	524.411	750.249
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.535.290	2.613.313

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	N. medio
Dirigenti	3
Quadri direttivi	2
Restante personale	24

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/settori	Totale 2011	Totale 2010
altre spese per il personale	29.067	29.434
affitti passivi	87.348	86.399
spese condominiali	8.258	8.180
pulizia e manutenzione	44.767	44.364
spese per acquisto di beni e servizi	575.731	542.678
premi assicurativi	14.041	13.364
spese viaggi e trasferte	95.070	99.173
energia elettrica e gas	20.780	17.710
manutenzioni	24.269	32.726
abbonamenti e pubblicazioni	1.084	1.489
formazione e aggiornamento	16.452	136.889
spese rappresentanza	15.044	19.151
stampati e cancelleria	9.463	11.866
quote associative	24.466	24.673
altre spese	20.159	11.056
oneri tributari	41.064	42.781
Totale	1.027.063	1.121.933

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

La voce accoglie l’ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100)

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2011			2010
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	115.858			115.858
1.1 di proprietà	115.858			115.858
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	238			238
d) strumentali	8.993			8.993
e) altri	106.627			106.627
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	115.858			115.858

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori				2011	2010
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Avviamento					
2. Altre attività immateriali	58.781			58.781	65.619
2.1 di proprietà	58.781			58.781	65.619
2.2 acquisite in leasing finanziario					
3. Attività riferibili al leasing finanziario					
4. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	58.781			58.781	65.619

SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La presente voce è riferita all’ammontare degli accantonamenti relativi al fondo per rischi su tasse di proprietà (per maggiori dettagli si veda specificato alla Sezione 11 - Fondi Per Rischi E Oneri, parte B del passivo della presente nota integrativa).

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
Accantonamenti (riprese) al fondo rischi su tasse di proprietà	7.957	(96.045)

SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”**

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "proventi di gestione"	Totale 2011	Totale 2010
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	230.451	263.427
recupero spese	1.917.333	2.264.048
proventi per servizi accessori	1.787.013	2.702.611
proventi straordinari	10.330	21.164
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	2.350	142
altri	39.922	73.429
Totale	3.987.399	5.324.821

Composizione "oneri di gestione"	Totale 2011	Totale 2010
spese varie leasing	(1.746.217)	(2.143.437)
oneri per servizi accessori	(1.623.982)	(2.537.103)
commissioni bancarie	(69.519)	(73.554)
oneri straordinari	(301)	(25.890)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	(9.936)	(37.882)
altri oneri	(42)	(1.440)
Totale	(3.449.997)	(4.819.306)

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	1.406.385	1.083.871
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(7)	261
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(499.682)	(221.230)
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	906.696	862.902

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRES		560.031
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irreuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	2.036.476	560.031
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	(196.353)	(53.997)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(23.351)	(6.422)
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(37.031)	(10.184)
Rettifiche di valore nette su attività materiali		
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	(35.200)	(9.680)
Altri proventi di gestione		
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	27.299	7.507
Imposte deducibili (IRAP)	27.693	7.616
Totale	(236.943)	(65.160)
ONERE FISCALE TEORICO - IRES	Aliquota 27,5%	1.799.533
		494.871
	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRAP		346.665
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irreuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(7)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	6.223.911	346.672
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati		
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(196.353)	(10.937)
Spese per il personale	(2.819.773)	(157.061)
Altre spese amministrative	(1.818.627)	(101.298)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(109.562)	(6.103)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(17.464)	(973)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	(3.449.999)	(192.165)
Altri proventi di gestione	3.987.400	222.098
Totale	(4.424.378)	(246.438)

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			11.603.124				11.603.124	11.219.289
- beni immobili								
- beni mobili			11.603.124				11.603.124	11.219.289
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			50.697				50.697	44.341
- prestiti personali			38.797				38.797	27.084
- prestiti finalizzati			11.900				11.900	17.257
- cessione del quinto								
4. Garanzia e impegni					18.327		18.327	23.735
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					18.327		18.327	23.735
Totale			11.653.821		18.327		11.672.148	11.287.365

19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2011					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	9.156	520.898		1.821	531.875	49.652
- fino a 3 mesi	1.989.145	18.319.220	27.290	2.359.086	22.667.451	214.259
- oltre 3 mesi e 1 anno	11.120.974	46.419.151	425.144	6.929.801	64.469.926	824.344
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.608.824	119.863.532	1.691.503	11.407.090	138.879.445	4.491.975
- oltre 5 anni	18.676	6.321.383	2.784.996	175.149	6.515.208	1.155.139
- durata indeterminata	320.333		1.060		320.333	72.650
Totale	21.067.108	191.444.183	4.929.993	20.872.947	233.384.239	6.808.018

Fasce temporali	Totale 2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	5.629	2.289.591	19.000	1.564	2.296.784	49.581
- fino a 3 mesi	6.539.842	16.772.871	50.500	2.414.753	25.727.466	235.315
- oltre 3 mesi e 1 anno	5.301.179	47.112.081	293.440	7.049.439	59.462.699	912.121
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.041.612	120.191.743	1.141.268	10.344.926	134.578.281	4.744.154
- oltre 5 anni	1.193	1.304.090		35.645	1.340.928	205.902
- durata indeterminata	194.345					7.846
Totale	16.083.798	187.670.375	1.504.208	19.846.328	223.406.156	6.154.919

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

(a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario,

e

(b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

(a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;

o

(b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:

- (i) il locatario;
- (ii) un terzo collegato al locatario;

o

- (iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	di cui sofferenze	Totale 2010	di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali		658				
C. Beni mobili	191.444.183	187.669.717	21.067.108	8.322.361	16.083.798	6.401.013
- Autoveicoli	191.444.183	187.669.717	21.067.108	8.322.361	16.083.798	6.401.013
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	191.444.183	187.670.375	21.067.108	8.322.361	16.083.798	6.401.013

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche								
su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing strumentale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Leasing mobiliare	10.547.009	3.093.852	868.589	4.700	(629.200)	(541.325)	(596.729)	12.746.896
- sofferenze	9.959.544	2.400.781	552.414		(388.176)	(175.940)	(596.729)	11.751.894
- incagli	511.868	693.071	315.136	4.700	(235.741)	(298.416)		990.618
- esp. ristrutturare	35.325		396		(2.510)	(29.409)		3.802
- esp. scadute	40.272		643		(2.773)	(37.560)		582
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Totale A	10.547.009	3.093.852	868.589	4.700	(629.200)	(541.325)	(596.729)	12.746.896
Di portafoglio								
su altre attività								
- leasing immobiliare								
- leasing strumentale								
- leasing mobiliare	1.979.012	888.382	170.193		(586.951)	(497.457)		1.953.179
- leasing immateriale								
Totale B	1.979.012	888.382	170.193		(586.951)	(497.457)		1.953.179
Totale	12.526.021	3.982.234	1.038.782	4.700	(1.216.151)	(1.038.782)	(596.729)	14.700.075

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si indicano alcune delle caratteristiche della produzione, intesa come contratti intermediati, per l'anno 2011.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2011
Valore iniziale	73.623	32.711	106.334
Valore anticipo	(8.638)	(2.744)	(11.382)
Totale finanziato	64.985	29.967	94.952

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2011 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 164 mila per i contratti che presentano dei contributi;
- Euro 44 mila per i contratti con fatturazione anticipata.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

L'esposizione lorda riconducibile a contratti di retrolocazione, contratti che in Scania Finance Italy non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 14 mila mentre il turnover per il 2011 è stato pari a Euro 15.000.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.437.609	1.929.534
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.437.609	1.929.534
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	1.437.609	1.929.534

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni (i) rilasciate nei confronti di una società del gruppo residente in Romania (per contratti di leasing stipulati da quest'ultima con clienti comuni), (ii) rilasciate a favore di un concessionario che ha richiesto ed ottenuto un finanziamento regionale; quest'ultima garanzia risulta integralmente liberata nel mese di febbraio 2012. Alla data di redazione del presente bilancio la Società non ritiene di dover stanziare alcun fondo rischi a fronte di tali esposizioni.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 Altre informazioni

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ad uno specifico comitato (comitato italiano del credito).

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Analisi della qualità del credito:

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente, tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci certificati (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare la coppia rischio/reddività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli ma non sempre è correlato al reale prezzo di mercato. Per elaborare il valore corrente del bene viene detratto circa un 10% dal prezzo di listino, considerando anche le politiche commerciali dell'importatore e degli optional inseriti sul veicolo.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima⁸ del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.
- Maxi-canone: se in ogni valutazione di affidamento la percentuale dell'anticipo per l'investimento è importante ciò non è sempre valido in Italia in quanto lo stesso bene può differire di prezzo in base alla regione, al concessionario, alla concorrenza o all'accordo fornitore-cliente se nella trattativa è compreso il ritiro di un bene usato. Il rischio netto da assumere è sempre dato dalla differenza tra il prezzo di vendita del bene e valore dell'anticipo nell'operazione.
- Riscatto: non esistono precise regole impartite dalla legislazione italiana, come in altri paesi, per differenziare un leasing finanziario da un leasing operativo. SFI ha comunque fissato come regola la richiesta obbligatoria della garanzia del fornitore sul riscatto se lo stesso risulta essere uguale o superiore al 10% del prezzo di fornitura, ad eccezione di

⁸ La stima viene effettuata prendendo in considerazione la quotazione del veicolo da parte di Eurotax (versione blu). Dette quotazioni vengono aggiornate ogni due mesi e si basano considerando sia il deprezzamento chilometrico sia l'eventuale presenza di specifici *optional*.

alcuni specifici e limitati prodotti finanziari per i quali vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.

- Durata: benché non esista un limite legale per l'acquisto effettuato a rate, nel leasing la durata minima è influenzata dalle norme fiscali sulla deducibilità dei canoni. Gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

1. L'analisi della qualità del credito

Dal mese di ottobre 2009 la Società utilizza un nuovo sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa.

Analisi qualitativa

Tale sistema è basato su un numero di informazioni più ampie di quelle del precedente modello (ER European rating), nel quale venivano utilizzati i soli dati finanziari dell'azienda.

Il nuovo modello prevede sette sezioni - relative ad esempio al business dell'azienda, al management, alla regolarità nella storia dei pagamenti e alle informazioni finanziarie - a ciascuna delle quali è assegnato uno specifico valore, che concorre all'attribuzione del punteggio finale. Tale punteggio, espresso in percentuale, consente di calcolare la relativa classe di rischio.

Analisi quantitativa

La Società sta sviluppando un rating per il bene oggetto del finanziamento, tenuto conto dei risultati emersi dai test relativi all'analisi qualitativa. In particolare, in base alla struttura finanziaria e al tasso di interesse applicato, verrà valutato il rischio reale durante il periodo contrattuale.

2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come da matrice di delegazione) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Recupero crediti / Contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico (primo sollecito scritto, secondo sollecito scritto e terzo sollecito scritto o pre-risoluzione).

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici, l'esazione in loco (personale interno e/o società di recupero crediti esterne).

L'inoltro della lettera di pre-risoluzione viene trasmessa anche agli eventuali coobbligati e garanti a mezzo raccomandata a.r..

Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e se del caso si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni al vaglio del Collection Committee che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni, dei crediti a sofferenza e dei crediti incagliati.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del bene. Se a seguito della risoluzione contrattuale il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito).

Con la risoluzione contrattuale l'ufficio Contenzioso, ricorrendone i presupposti e dopo delibera di un apposito comitato, classifica la posizione in status di "sofferenza".

Quando sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, lo stesso viene stralciato con adeguata delibera di passaggio a perdita che viene sottoposta agli organi deliberanti competenti per importo, secondo la matrice di riferimento indicata nella Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					99.524	99.524
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	8.401.839	12.240.851	437.203	66.694	196.787.108	217.933.695
8. Derivati di copertura						
Totale 2011	8.401.839	12.240.851	437.203	66.694	196.886.632	218.033.219
Totale 2010	6.527.157	4.944.601	3.906.218	831.966	190.786.379	206.996.321

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	20.516.914	12.115.075		8.401.839
- Incagli	13.231.469	990.618		12.240.851
- Esposizioni ristrutturate	441.005	3.802		437.203
- Esposizioni scadute deteriorate	67.276	582		66.694
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	34.256.664	13.110.077		21.146.587
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	728.146		35.128	693.018
- Altre esposizioni	198.022.983		1.928.893	196.094.090
Totale B	198.751.129		1.964.021	196.787.108
Totale (A+B)	233.007.793	13.110.077	1.964.021	217.933.695

2.1 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	99.524			99.524
Totale B	99.524			99.524
Totale (A+B)	99.524			99.524

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda
1. Servizi dei trasporti interni	196.610.500
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	11.515.327
3. Edilizia e opere pubbliche	6.329.667
4. Servizi connessi ai trasporti	5.759.542
5. Altri servizi destinabili alla vendita	2.629.404
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.757.455
7. Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.445.406
8. Altre branche	2.859.428
Totale	228.906.729

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione Lorda
1. Italia nord occidentale	44.756.014
2. Italia nord orientale	52.053.223
3. Italia centrale	39.286.238
4. Italia meridionale	69.066.332
5. Italia insulare	23.646.009
6. Europa	98.913
Totale	228.906.729

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2011, è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	nominale	ponderato
a) Ammontare	15.375	17.411
b) Numero		3

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il matching raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	583.373	72.330.353	15.507.545	28.072.343	92.198.358	5.140.659		
1.3 Altre Attività	100.340	1.202.500	1.498.101	2.070.490				3.013.097
2) Passività								
2.1 Debiti	11.637.203	76.337.707	12.766.666	24.000.000	60.900.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	84.081	3.904.391	762.700		36.298			31.288.113
3) Derivati finanziari								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento

dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

La Società ha deciso di classificare il rischio operativo con rilevanza alta ed ha conseguentemente deciso di applicare un coefficiente di ponderazione pari al 20 per cento (era il 15 per cento a fine 2010) alla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Tali decisioni scaturiscono dagli esiti di alcune verifiche condotte sia da un professionista indipendente sia dagli organi di controllo interno su determinati processi operativi.

Si segnala che la Società ha già avviato un piano di misure correttive, sia da un punto di vista organizzativo sia da un punto di vista più strettamente operativo, che proseguiranno con continuità nel corso del 2012.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

I processi di core business e i processi di business support, così come delineati dal manuale delle procedure interne, sono stati oggetto di mappatura.

A fronte di tale tipologia di rischi la Società ha formalizzato, quali strumenti di controllo e attenuazione, le verifiche di primo livello sul processo del credito, in quanto processo core dell'intermediario.

L'esposizione al rischio operativo derivante da perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi è, allo stato attuale, mitigata da un efficace processo di gestione e controllo.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di disaster recovery. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie, e in una certa misura da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione quattro committed credit facilities: di cui due sul mercato svedese e due sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio successivo. E' inoltre cura della tesoreria di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle *policy*, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda tra le altre cose sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa;
- il *Refinancing Risk Report*. Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	583.373	1.155.637	1.958.064	4.907.120	14.960.207	23.039.897	41.783.799	93.949.979	35.047.931	6.467.779	315.409
A.4 Altre attività	100.340	168.783	168.783	168.783	668.709	1.498.101	1.438.459				455.336
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	77.709										
- Enti finanziari				15.126.356	14.392.962	21.934.316	33.049.136	87.500.000	5.000.000		
- Clientela	11.637.203	202.454	202.454	202.454	300.466	676.599					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	6.372	857.733	857.733	857.733	423.368	86.102					623.375
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe		4.000.000				4.500.000		9.000.000			
- Posizioni corte							4.500.000	11.000.000	2.000.000		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.521.109	8.598.019
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	892.837	923.090
Totale	30.656.684	29.763.847

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Attualmente, sulla base del piano relativo all'anno 2011, l'intermediario non prevede di far ricorso ad alcuna fonte straordinaria per il reperimento di strumenti patrimoniali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.582	28.794
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	30.582	28.794
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	30.582	28.794
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	30.582	28.794
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	30.582	28.794

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)⁹.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2011 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2012 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

⁹ Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.scania.it (alla sezione servizi finanziari).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	223.078	212.514	202.659	190.795
1. Metodologia standardizzata	223.078	212.514	202.659	190.795
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.160	11.448
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.425	993
1. Metodo base			1.425	993
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			13.584	12.440
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			226.450	207.379
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,51%	13,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,51%	13,88%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.799.533	(906.696)	892.837
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.799.533	(906.696)	892.837

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori e Sindaci	524
Compensi dirigenti	449

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società è controllata da Italscania S.p.A., con una partecipazione pari al 100% delle azioni. Scania Finance Italy S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

La controllante ha fornito servizi di amministrazione del personale e alcuni servizi di natura informatica.

Nel corso del 2011 il gruppo Scania ha rivisto la struttura del cash pooling cambiando sia il partner bancario, sia la configurazione dello stesso. Più nello specifico, con la nuova struttura Scania Finance Italy S.p.A. ha stipulato una convenzione di tesoreria infragruppo con la Scania CV AB, non più quindi con la diretta controllante. Sempre per quanto concerne la tesoreria, la gran parte dei finanziamenti passivi sono stati erogati da Scania Treasury, società appartenente al gruppo Scania.

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2011 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute:

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Costi	Ricavi
Italscania Spa		296.074	
- <i>Interessi Passivi</i>	177.383		
- <i>Manutenzioni</i>	74.419		
- <i>Servizi IS/IT</i>	16.044		
- <i>Servizi Amministrativi</i>	25.150		
- <i>Altro</i>	3.078		
Scania Commerciale S.p.A.		54.295	584
Scania Milano Spa		21.783	6.098
Scania It Ab		1.730	
Scania Cv Ab		61.763	9.328
Scania Finance Great Britain Ltd		308	
Scania Credit Romania			29.178
Totale		435.953	45.187

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Attività	Passività
Italscania S.p.A.			674.499
- <i>Credito Per Acconti IRES Versati</i>	863.209		
- <i>Debito Per IRES Corrente</i>		1.059.761	
- <i>Debito Per IVA</i>		477.947	
Scania Commerciale S.p.A.		192.000	677.349
Scania Milano S.p.A.		1.225	
Scania Treasury			174.004.373
Scania CV AB		21.901	11.637.203
Scania Credit Romania		29.178	
Scania Finance Great Britain			308
Totale		244.304	186.993.732

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Ricevute	Garanzie Prestate
Italscania Spa		777.377	
Scania Commerciale S.p.A.		729.200	
Scania Milano Spa		175.190	
Scania Credit Romania			708.168
Totale		1.681.767	708.168

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria**

dirigenti	3
quadri direttivi	3
restante personale	23

7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali:

Reconta Ernst & Young S.p.A.	2011
Revisione legale dei conti annuali	42.500
- Revisione contabile	38.000
- Rimborso spese vive	1.300
- Servizi di attestazione	3.200
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	
Totale	42.500

Milano, 28 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Per-Olof Gunnar Spjut

Italscania S.p.A.**Dati di sintesi****Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)**

In data 29/01/2009 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma C.C., comunicando (i) la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte di Scania Italy Holding S.r.l. e (ii) l'inizio da parte di Italscania S.p.A..

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita la direzione e coordinamento – Italscania S.p.A..

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	73.924.893	72.861.434
C) Attivo circolante	62.132.257	55.152.680
D) Ratei e risconti	31.595	88.880
Totale Attivo	136.088.745	128.102.994
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	30.669.378	30.505.793
Utile (perdite) dell'esercizio	13.353.666	8.958.201
B) Fondi per rischi e oneri	17.408.894	16.441.442
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	1.122.743	1.078.287
D) Debiti	66.475.026	64.533.713
E) Ratei e risconti	2.059.038	1.585.558
Totale passivo	136.088.745	128.102.994
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	217.523.992	183.987.968
B) Costi della produzione	(198.013.833)	(170.133.834)
C) Proventi e oneri finanziari	(229.516)	(716.318)
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari	200.345	41.291
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.127.322)	(4.220.906)
Utile (perdita) dell'esercizio	13.353.666	8.958.201

Scania Finance Italy S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

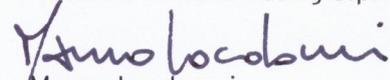
Agli Azionisti
della Scania Finance Italy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Scania Finance Italy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Scania Finance Italy S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 11 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Iacobucci
(Socio)